

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00041244

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione crocifissione di Cristo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia AN

PVCC - Comune Ostra Vetere

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia AN

PRVC - Comune Ostra Vetere

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1923

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1622

DTSF - A 1630

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

| | |
|---|-----------------|
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | bibliografia |
| AUTN - Nome scelto | Ridolfi Claudio |
| AUTA - Dati anagrafici | 1570/ 1644 |
| AUTH - Sigla per citazione | 70002763 |

CMM - COMMITTENZA

| | |
|---------------------------|----------------------------|
| CMMN - Nome | Arcangeli Carleni Galeotto |
| CMMC - Circostanza | edificazione dell'altare |
| CMMF - Fonte | documentazione |

MT - DATI TECNICI

| | |
|--------------------------------|----------------------|
| MTC - Materia e tecnica | tela/ pittura a olio |
|--------------------------------|----------------------|

MIS - MISURE

| | |
|-------------------------|-----------|
| MISA - Altezza | 310 |
| MISL - Larghezza | 220 |
| FRM - Formato | centinato |

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

| | |
|--------------------------------------|----------|
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
|--------------------------------------|----------|

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

| | |
|--|---|
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | NR (recupero pregresso) |
| DESI - Codifica Iconclass | NR (recupero pregresso) |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | Personaggi: Gesù Cristo; San Francesco d'Assisi; San Diego; beato Giacomo della Marca; Santa Caterina da Siena. Attributi: (beato Giacomo della Marca) calice. Attributi: (Santa Caterina da Siena) giglio. Figure: angeli. Paesaggi. |

| | |
|---------------------------------------|---|
| NSC - Notizie storico-critiche | <p>L'opera è citata e attribuita a Claudio Ridolfi dalle fonti francescane seicentesche relative al convento di S. Croce, annesso alla Chiesa. Nelle Memorie si legge che sull'altare maggiore è il Crocisiffo e santi, "opera rara, e dele più Maestose, e meglio disegnate di Claudio Ridolfi Veronese da Corinaldo pittore del Duca d'Urbino, e tutto su la maniera sua grande, e di forza". Le vicende della tela sono legate alla storia della fondazione della chiesa di S. Croce che i frati Minori Osservanti costruirono a partire dal 1605 con sussidi del Comune e offerte dei nobili di Monte Novo. Tra questi si segnalano Antonio Brunacci e Galeotto Arcangeli Carleni che "fece fare un ornamento di Marmi di Verona d'ordine Corinto molto vago" per inquadrare la tela del Ridolfi. Galeotto Arcangeli Carleni probabilmente comissionò anche la pala d'altare. Questa, secondo A. Ricci (1834) fu pagata cinquecento scudi che sembrarono al Ridolfi "così scarso compenso, da fargli credere di aver condotto quel lavoro quasi per elemosina". I lavori del convento e della chiesa furono portati a termine nel 1620. Sulla base di questa data e di altre notizie desunte dalle Memorie manoscritte la tela è stata assegnata al 1620. La Baldelli (1977) ricorda però che il pittore ritorna a Urbino da Verona nel maggio del 1621, ed è molto impegnato per realizzare l'apparato per le nozze di Federico Ubaldo</p> |
|---------------------------------------|---|

della Rovere con Claudia dei Medici; la studiosa data dunque la Crocifissione al 1622 e "forse qualche anno dopo", notando infine l'ispirazione baroccesca, derivata dalla Crocefissione di Genova nota al Ridolfi dalla replica conservata nell'Oratorio della Compagnia della Morte di Urbino. Il dipinto in esame è una tipica espressione figurativa della religiosità controriformistica; la raffigurazione mobile ma contenuta e la semplificazione formale dell'opera la rendono intelleggibile a tutti secondo quanto era stato stabilito dalle conclusioni dottrinali del Concilio di Trento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Urbino 119239-H

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

libro di memorie

FNTD - Data

1605-1930

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

libro di memorie

FNTA - Autore

Brunacci P. P.

FNTD - Data

1704

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1987

CMPN - Nome

Barucca G.

FUR - Funzionario responsabile

Caldari C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

1988

RVMN - Nome

Prete C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2010

AGGN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Battista L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI